

Anno Ventesimo - N° 53 del 26 Dicembre 2004

Santa Famiglia

Anno A
Bianco

Domenica 26 Dicembre 2004

Prima Lettura Sir 3,2-6.12-14
Salmo Responsoriale Sal 127,1-5
Seconda Lettura Col 3,12-21
Vangelo Mt 2,13-15.19-23

Calendario della Settimana

Domenica 26 S. Stefano
Lunedì 27 S. Giovanni; S. Fabiola
Martedì 28 Ss. Innocenti Martiri
Mercoledì 29 S. Tommaso Becket; S. Davide
Giovedì 30 S. Felice I
Venerdì 31 S. Silvestro; S. Melania; S. Ilaria
Sabato 1 Gennaio Maria SS. Madre di Dio

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

Il contesto del brano è quello delineato nella *lectio* precedente a cui rinviamo. Questa volta l'accento non è però sulla vicenda dei Santi Innocenti, bensì sulla vicenda di Gesù che, su provocazione dell'angelo, è custodito da GIUSEPPE.

Per una lettura attenta

Con tre colori diversi sottolinea le azioni compiute dall'ANGELO del Signore, da GIUSEPPE e il riferimento alle antiche PROFEZIE. Trascrivi le parole corrispondenti a queste tre categorie. Potrai notare che il brano è suddiviso in due parti (vv. 13-15 e vv. 19-23). Le due parti sono simmetriche, infatti ogni volta

- l'angelo APPARE e DICE qualcosa
- Giuseppe SI ALZA, prende il bambino e la madre e va
- le PROFEZIE svelano qualcosa circa l'identità di Gesù.

Meditatio

Una prima riflessione si può rivolgere all'angelo che appare e dice. Nei primi capitoli del Vangelo di LUCA e di MATTEO più volte compare l'ANGELO (prova a rivedere il capitolo di Matteo e i capitoli 1 e 2 di Luca) che annuncia, protegge. "Angelo" significa "annunciatore", l'inviante è Dio. Dunque questa figura dice la cura e la presenza di Dio per Gesù, suo Figlio. Questi angeli fin dall'inizio svelano l'origine divina del bambino Gesù.

- ✓ *Come guardo al bambino Gesù? Lo ritengo un bambino come tanti altri oppure vi riconosco con fede e timore la presenza sorprendente di Dio?*

GIUSEPPE si presenta come colui che ascolta ed esegue senza repliche e senza indugi. In Mt 1,18-23 si trova il primo riferimento a questa figura umile e obbediente. Giuseppe non è molto "famoso", risulta una figura di secondo piano, nascosta all'inizio e poi totalmente assente dalla vita di Gesù

durante il suo ministero. Eppure, Giuseppe è modello dell'uomo credente, che ascolta e fa. Grazie alla sua OBBEDIENZA Gesù è protetto e salvato dalle mani degli aggressori.

- ✓ *Come interpreto la figura di Giuseppe? Provo a confrontare la mia fede e la mia disponibilità ad ascoltare e obbedire con la sua?*

Infine, ognuna delle due parti è conclusa con un riferimento ai PROFETI le cui parole trovano realizzazione nella vicenda di Gesù, che risulta essere compimento insuperabile DELL'ANTICO TESTAMENTO. Citando OSEA (11,1) e forse ISAIA, Matteo vuole rispondere alle domande relative all'identità di Gesù Messia. Infatti la tradizione annunciava la nascita del Messia a BETLEMME dalla stirpe di DAVIDE e allora perché Gesù è poi detto "IL NAZARENO"? Perché le Scritture dicono che viene dall'EGITTO? Raccontando la vicenda dell'infanzia di Gesù Matteo indica la perfetta coincidenza tra Gesù e L'ATTESA MESSIANICA contenuta nelle Scritture, senza per questo tacere la novità che Gesù rappresenta rispetto alle attese, che dovranno lasciarsi illuminare da Colui che le compie.

- ✓ *Quali attese ho di fronte a Gesù? Lascio, magari anche con fatica, che Gesù converta e sconvolga le mie attese per annunciarmi il mistero della volontà di Dio oppure preferisco mantenere le mie idee?*

Oratio

O Signore, ti chiedo l'umiltà di Giuseppe che ha saputo riconoscere la voce dell'angelo. Ti chiedo il dono della fede che docilmente ascolta la tua Parola di novità. Ti ringrazio perché tu sei il Signore che compie le attese e i desideri scritti nel cuore dell'uomo.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Avvisi

1. Questa sera, Domenica 26 Dicembre 2004, alle ore 19:00 in chiesa: **Celebrazione dei Vespri** (l'animazione è affidata al Gruppo Famiglie e all'Arciconfraternita di S. Calogero).
2. Giovedì prossimo, 30 Dicembre 2004, alle ore 21:00 in chiesa: Concerto di Natale dell'Orchestra Sinfonica Nabla e della Corale Polifonica Marcellinense.
3. Venerdì prossimo, 31 Dicembre 2004: **Giornata di Ringraziamento** al Signore per l'anno trascorso. Dalle ore 9:00 alle ore 17:45: **Adorazione Eucaristica**; invitiamo tutti a trovare un po' di tempo da trascorrere davanti al SS. mo Sacramento per ringraziare il Signore dei benefici ricevuti durante l'anno. Alle ore 18:00: S. Messa di fine anno e Te Deum di ringraziamento. La S. Messa sarà celebrata in suffragio di tutti i fedeli di Tor Lupara deceduti nel 2004.
4. Sabato prossimo, 1 Gennaio 2005: **Maria Santissima Madre di Dio**. Festa di precetto. L'orario delle S. Messe sarà quello festivo ad eccezione della S. Messa delle ore 7:30 in parrocchia che **non** sarà celebrata.

Defunti

Demercato Gennaro	<i>di anni 83</i>
Serrao Luigi	<i>di anni 76</i>
Nobili Albina	<i>di anni 78</i>
Tirocchi Enrico	<i>di anni 78</i>
Di Gennaro Antonio	<i>di anni 57</i>

Dal 25 Dicembre 2004 al 6 Gennaio 2005:

Mostra dei 101 Presepi.

La mostra sarà allestita nel Salone Parrocchiale e osserverà i seguenti orari:

giorni feriali: 9:30 - 12:00 / 16:00 - 19:00

giorni festivi: 8:30 - 12:30 / 16:00 - 19:30



**Pace
in terra
agli uomini
di buona volontà**



Per vivere l'anno dell'Eucaristia

Maria ha anticipato, nel mistero dell'Incarnazione, la fede eucaristica della Chiesa. Quando, nella Visitazione, porta in grembo il Verbo fatto carne, ella si fa, in qualche modo, "tabernacolo" - il primo "tabernacolo" della storia - dove il Figlio di Dio ancora invisibile agli occhi degli uomini si concede all'adorazione di Elisabetta, quasi "irradiando" la sua luce attraverso gli occhi e la voce di Maria. E lo sguardo rapito di Maria nel contemplare il volto di Cristo appena nato e nello stringerlo tra le sue braccia, non è forse l'inarrivabile modello di amore a cui deve ispirarsi ogni nostra comunione eucaristica?

Giovanni Paolo II "Ecclesia de Eucharistia"

"Questo ineffabile, perpetuo dono dell'Eucaristia. Ah! Se gli uomini sapessero, se gustassero la soavità, il dono del suo amore! Grazie all'Eucaristia i cristiani celebrano un banchetto dove tutti senza gelosie, né distinzioni, partecipano alla stessa mensa divina e bevono dallo stesso calice celeste. E' la festa gioiosa della vera fraternità che possiamo far durare per sempre... Gesù Cristo sia dunque lodato per aver lasciato alla sua sposa... non un ritratto senza vita, ma tutto se stesso. Questa gioia dello spirito, questa manifestazione della comunione produce in noi il gusto di Dio. Questo gusto ce lo fa conoscere più con il sentimento che non con il ragionamento".

S. Pier Giuliano Eymard

Ho tre cose veramente importanti nella mia vita: il Cosmo, la Bibbia e l'Eucaristia. Potrei pregare sotto le stelle che mi rappresentano il cosmo, potrei pregare davanti alla Bibbia che è la Parola di Dio, ma se posso preferisco pregare davanti all'Eucaristia che è la presenza di Colui per cui tutto fu creato e che fu indicato dalla Bibbia come Salvatore del mondo. L'Eucaristia mi riassume il Cosmo; l'Eucaristia mi riassume la Bibbia. Tutti e tre contengono il divino e tutti sono degni di starmi dinanzi quando prego, ma la terza è la più grande. L'Eucaristia è la pienezza del dono, è la perla nascosta nel mistero della Scrittura, il tesoro nel campo della Parola di Dio, il segreto del Re. L'Eucaristia è Dio fatto presenza accanto alla mia pista, pane nella mia bisaccia, amicizia vicino al mio cuore d'uomo.

Carlo Carretto